

L'Arte di Giuseppe Liberati è un'arte vera che ti scava nell'anima e ti rimane impressa negli occhi.

Il processo produttivo di Liberati, ovvero l'incidere sulla ceramica scalfendola, bucadola, incidendola, tirandone fuori tutta la matericità propria di un qualcosa di vivo, che si modella sotto le sue mani e si trasforma in oggetto d'Arte. Liberati nella sua produzione post-moderna non si limita a creare dei manufatti artistici, ma trasmette loro la passione e l'amore che anima il suo lavoro. Quando si ha la fortuna di poterlo osservare a contatto con la sua Arte, si può leggere sul suo volto il trasporto e nei suoi occhi la gioia per la sperimentazione in un settore che, soprattutto in Abruzzo, è ritenuto ancora un segmento artistico tradizionale.

Liberati, pur conservando intatti i segreti di quei maestri che hanno reso grande la Ceramica abruzzese della scuola di Rapino, primo fra tutti Luigi Bozzelli, reventa un materiale in apparenza classico, trasformandolo quasi in metallo, in qualcosa di vivo, in una esplosione di materie e di colori che ricorda quella dell'orbe terraqueo. Venendo a contatto con Giuseppe Liberati e la sua arte è come trovarsi nel cratere di un vulcano durante l'eruzione, quando la Terra viene fatta esplodere dal fuoco e nell'aria si formano mille particelle dai colori, dalle forme e dai materiali completamente diversi tra loro, ma che si rincontrano nell'armonia dell'aria, rendendo il paesaggio circostante straordinario e al di fuori di qualsiasi immaginazione.

Giuseppe Liberati, attraverso la continua ricerca, la sperimentazione tecnica e la piena padronanza della materia riesce a reinterpretare la ceramica, facendola diventare un brulicare di elementi creando opere che donano sempre nuove emozioni, poiché si trasformano di giorno in giorno, cambiando così come cambia lo sguardo di chi le osserva.

*Dott.ssa Mariapaola Lupo*